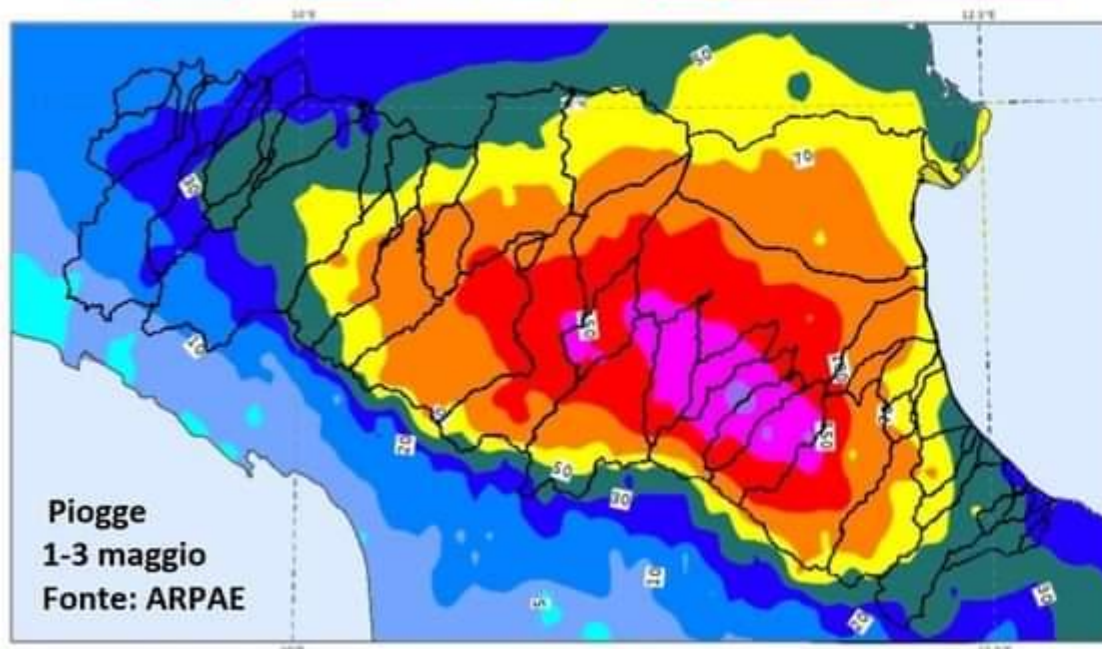


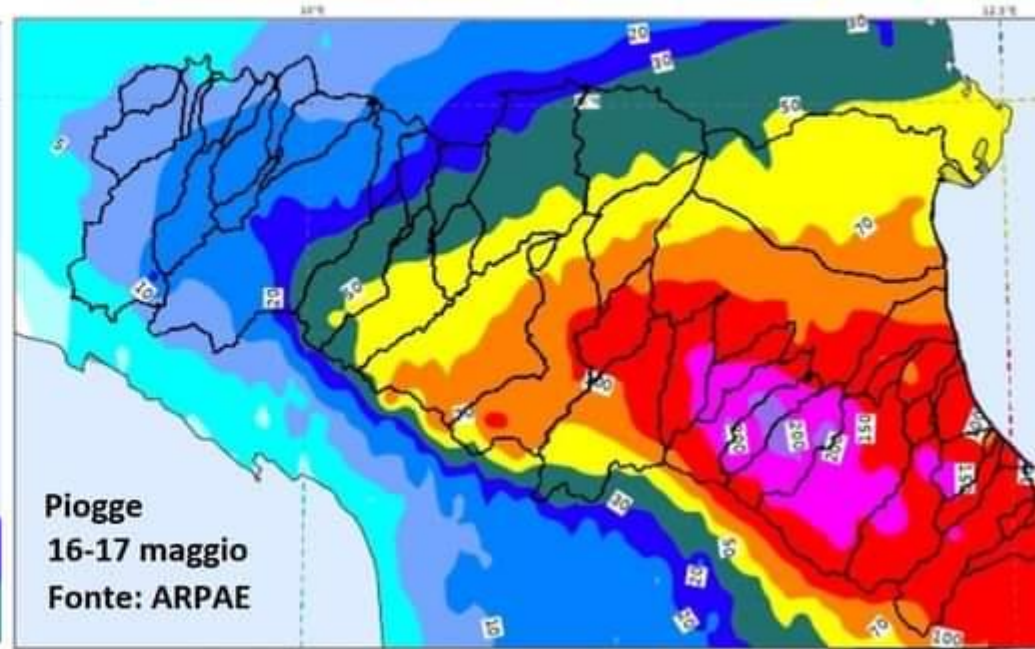
L'EVENTO ALLUVIONALE IN ROMAGNA

- ✓ Immagine tratta dalla pagina FB di Pierluigi Randi

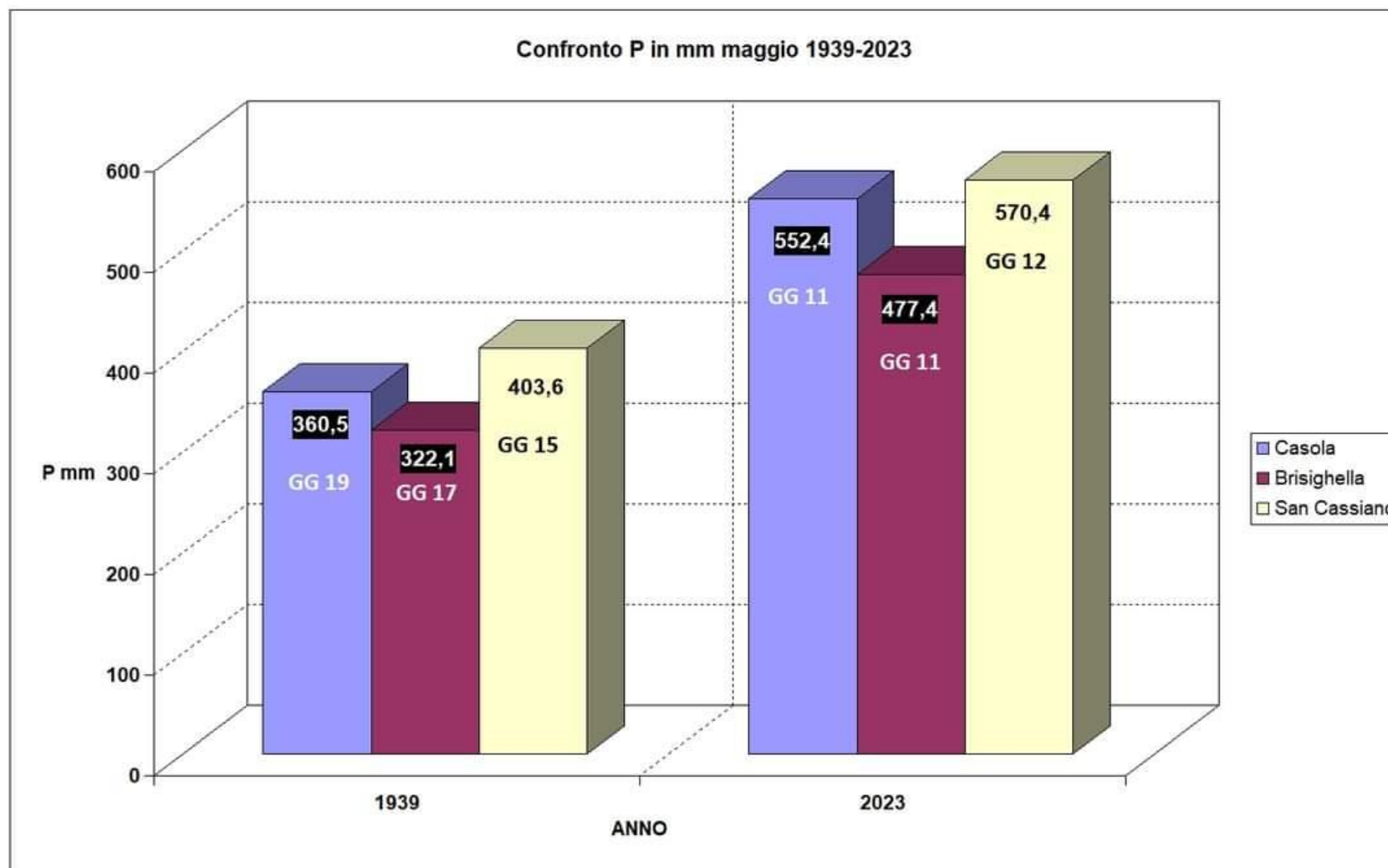
pioggia cumulata [mm] in 48 ore
Cumulata dal 01-05-2023 alle ore 07 U.T.C. al 03-05-2023 alle ore 07 U.T.C.



pioggia cumulata [mm] in 48 ore
Cumulata dal 16-05-2023 alle ore 00 U.T.C. al 18-05-2023 alle ore 00 U.T.C.

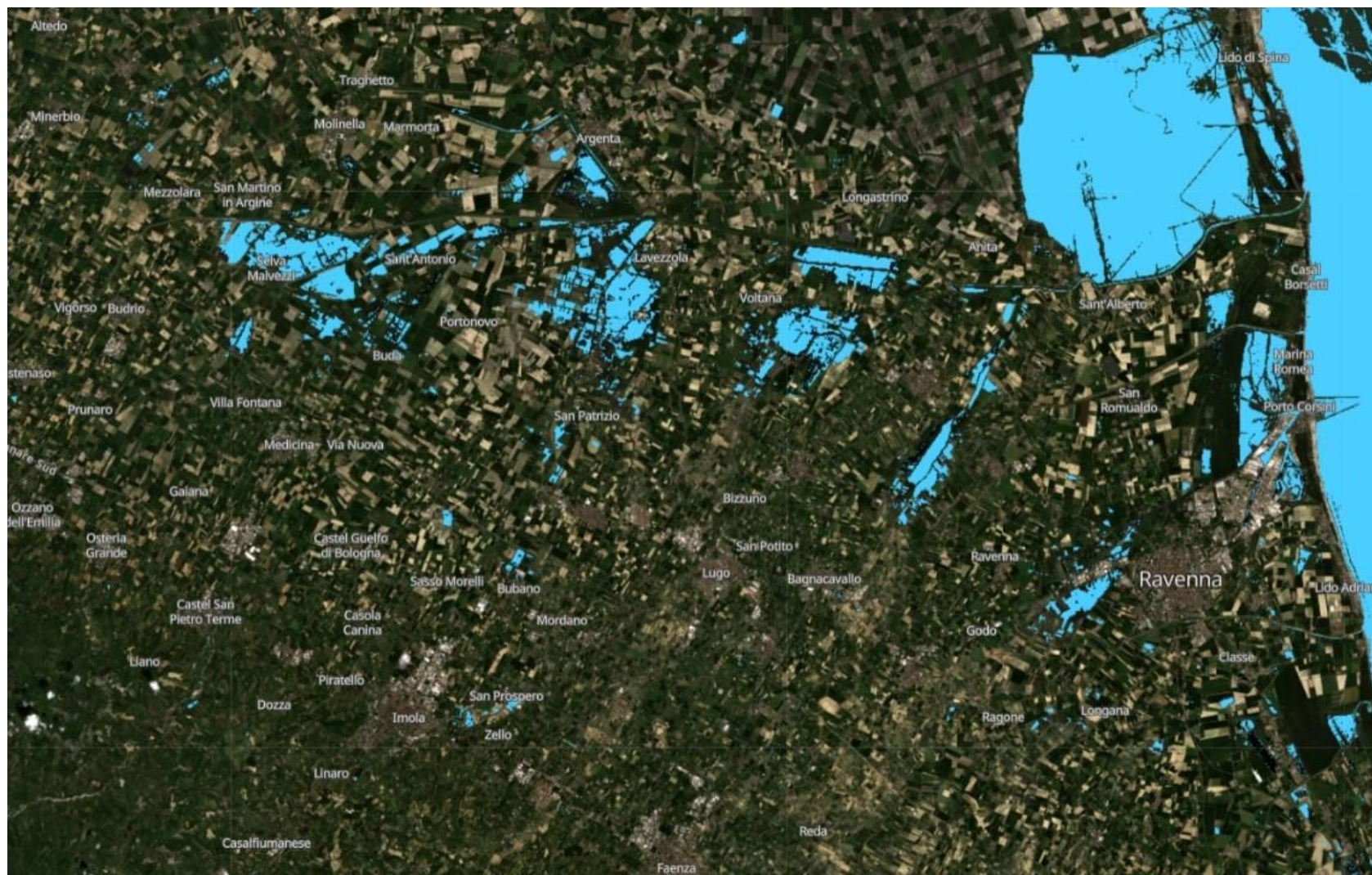


L'EVENTO ALLUVIONALE IN ROMAGNA

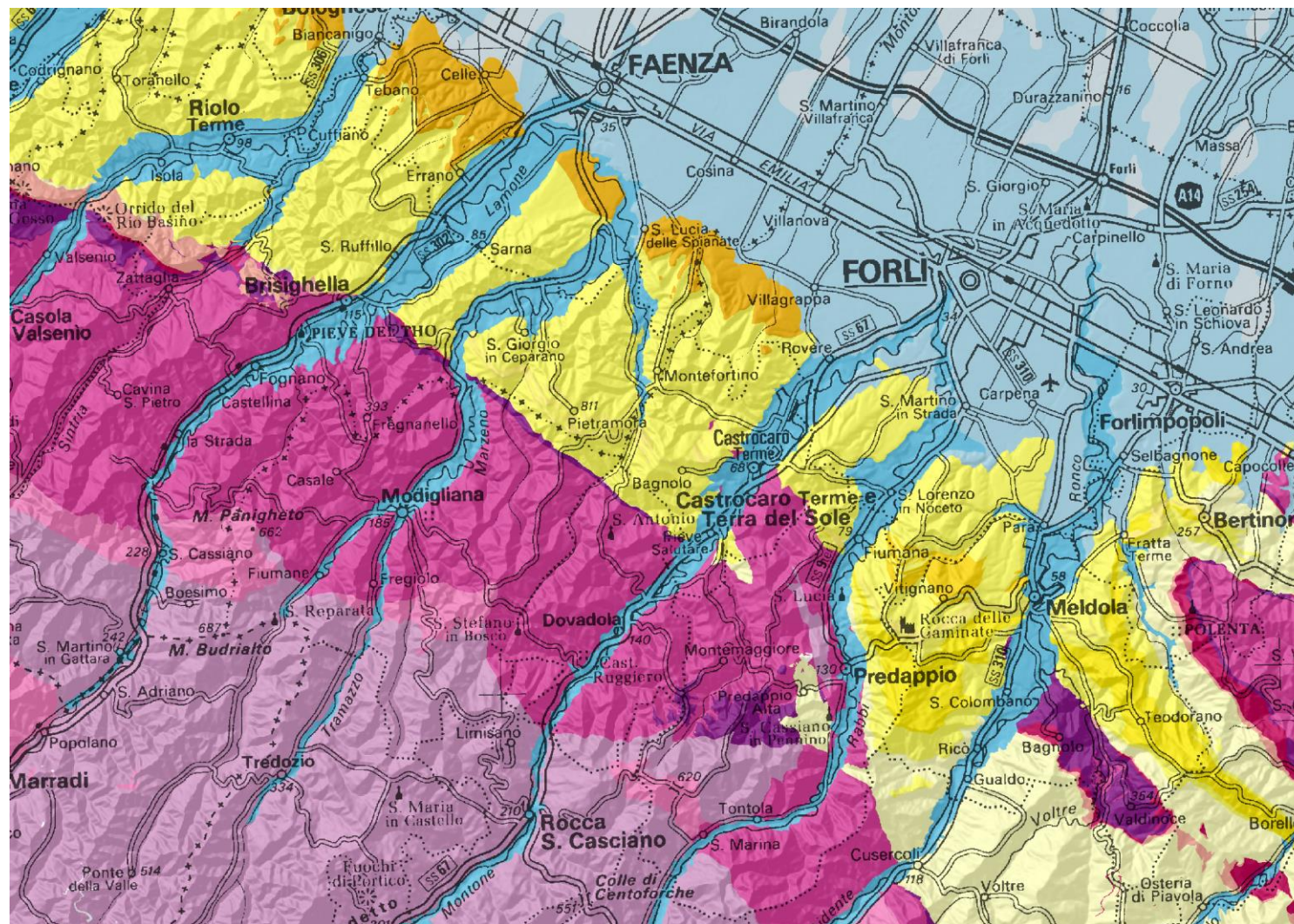


✓ Immagine tratta dalla pagina FB di Pierluigi Randi

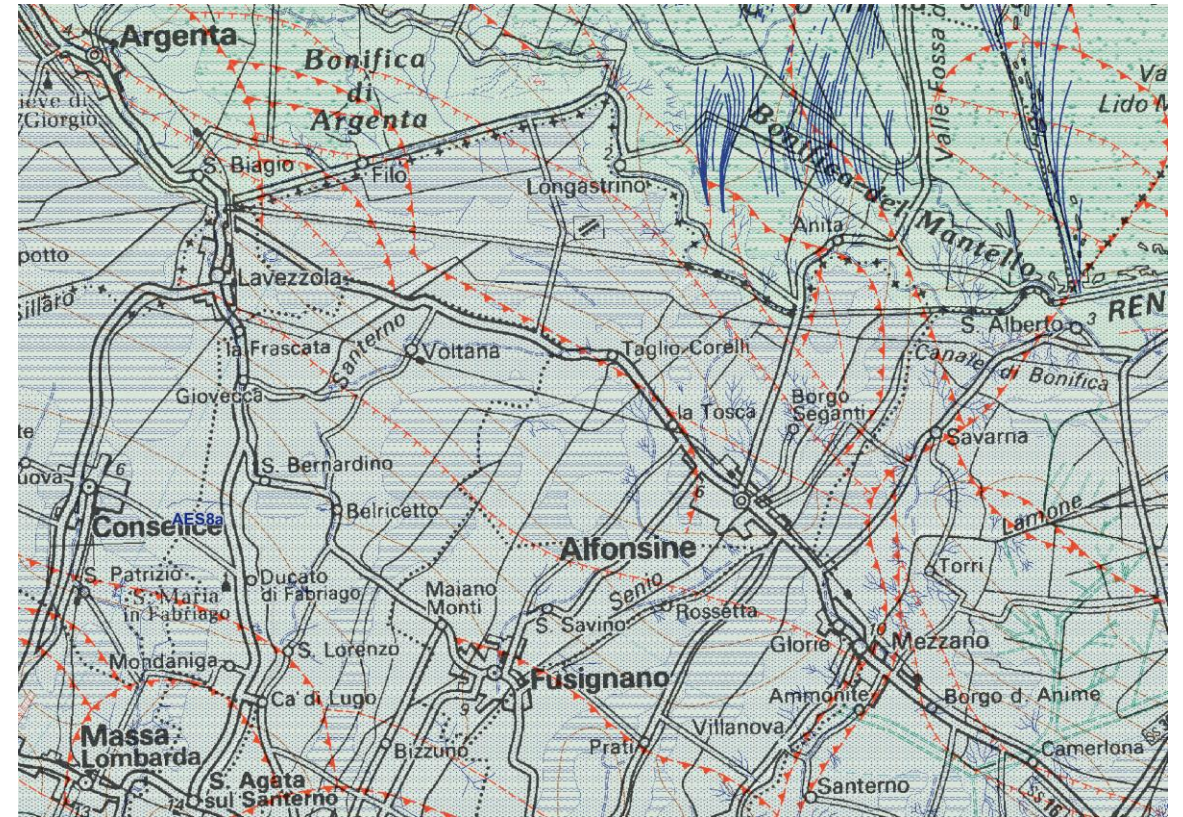
L'EVENTO ALLUVIONALE IN ROMAGNA



EVENTO ALLUVIONALE IN ROMAGNA



EVENTO ALLUVIONALE IN ROMAGNA



Da SIGEA 3/23 Fabio Luino e Paolo Fassi – Le Alluvioni del Passato

1636, maggio 27-28: Ravenna fu inondata dalle acque dei fiumi Ronco e Montone che sommersero la città per oltre due metri.

1689, gennaio: il fiume Lamone straripa nel tratto che attraversa Faenza.

1702: a causa di un'inondazione, il Fiume Lamone riprese il letto precedente e tornò da solo nel Po di Primaro.

1764: ennesima alluvione del Lamone che inondò le terre di Savarna ed Alfonsine, sommergendole per mesi.

1839, dicembre 7: gravissima inondazione. Il Fiume Lamone in piena, presso Ammonite (una piccola frazione a Sud-Est di Alfonsine), ruppe l'argine lungo un fronte di 250 metri, allagando il territorio circostante.

1842: danni a Faenza: una spaventosa piena del fiume Lamone raggiunse i 9,15 metri.

1844, giugno 3-4: piena del Lamone nei tratti inferiori del suo corso.

1864, novembre 5-6: rotte dei diversi fiumi che inondarono tanta parte della provincia di Ravenna

1887, luglio 2: i fiumi Savena, Idice e Reno sono straripati.

1889, ottobre 31: il Fiume Reno straripa ed inonda vaste aree.

1893, ottobre 1: piena storica del Reno.

1894: piene di tanti fiumi romagnoli.

1896: Rimini, grande piena del Marecchia con campi allagati.

1896, agosto 31: “L’abbondante pioggia caduta nella zona ha provocato lo straripamento del Fiume Lamone “nella località Tre Ponti.

1896, novembre 9: straripato il F. Savio con allagamento dell’omonima borgata.

1897, ottobre 22-23: straripano il Savio in prossimità di Borello, il fiume Ronco in piena ha allagato le campagne di Ravenna, il Montone ha straripato fra Faenza e Forlì interrompendo la linea ferroviaria, il Reno arrecò gravi danni: a Casalecchio annegò una donna, le campagne di Rimini sono allagate, il F. Montone ha straripato tra Faenza e Forlì. Tutti i fiumi ed i torrenti hanno superato la piena massima del 1894.

1898, maggio 8-10: “Piogge torrenziali cagionarono inondazioni in Romagna”.

1900, dicembre 1: il F. Idice ha travolto l’argine presso il Molino di Castenaso, allagando i terreni circostanti.

1901, fine 31 ottobre-2 novembre: “Da tre giorni abbiamo un tempo orribile ed i fiumi sono in gran piena. Il Lamone, il Montone, il Senio, Sillaro.

1904, ottobre 9: il Savio ha inondato i terreni del poligono di tiro a segno e dello zuccherificio di Cesena.

1910, settembre 9: piena dei fiumi Lamone, Savio, Montone e Ronco nel territorio di Ravenna.

1910, settembre 24-28: “Rimini devastata dalle acque del Marecchia e dell’Ausa.

1910, ottobre 7-8: il Marecchia scalza le banchine dei moli del porto di Rimini.

1910, ottobre 30: piena straordinaria del F. Idice con sommersione della strada provinciale. Nel Ferrarese, il Sillaro ha rotto gli argini in almeno due punti presso Lavezzola. Gravi danni anche a Conselice.

1932, settembre 27: evento che colpì il bacino del Reno e del Santerno.

1933, novembre 1: piena del F. Savio provoca la morte di una persona.



EVENTO ALLUVIONALE IN ROMAGNA

1937, ottobre 5-6: “La notte fra il 5 e il 6 ottobre del 1937 un nubifragio di eccezionale violenza colpì la parte alta dei bacini di Reno e i suoi affluenti di destra, scaricando circa 200 mm in poche ore durante l’intero evento.

1939, fine maggio:

1940, novembre 18 e 30: due piene del Lamone provocano erosioni spondali profonde (Ministero LL.PP., Archivio IRPI Torino).

1948, novembre 1-2: “Incessanti piogge e raffiche di vento hanno cagionato gravi danni in Romagna.

1949, gennaio 4: in provincia di Ravenna il Senio rompe l’argine.

1949, novembre 26-29: “Il fiume Reno sale a livello di 10,40 m: rompe argine presso ponte di Malalbergo. Ben 12 mila ettari di campagne ferraresi vengono inondate. Straripamento del Senio che allaga circa 2.200 ettari: Fusignano alluvionata in alcuni punti per oltre 2 m” (Corriere di Informazione).

1951, gennaio 30: piena del F. Idice. Le acque hanno raggiunto un livello che non si era mai registrato dal 1944. A Forlì, il F. Ronco e il Montone sono usciti dagli argini rispettivamente in località Grotta (Forlì) e in località San Marano. Le zone adiacenti e i primi piani di vari fabbricati sono ormai allagati (Corriere di Informazione – Corriere della Sera).

1952, dicembre 31-1 gennaio 1953: alle ore 23 di ieri 31 dicembre 1952, l’idrometro di Schiavonia sul Montone segnava 5 metri di livello e quello di Villafranca sei metri. Le acque del fiume Ronco alle 23,40 avevano completamente sommerso le campagne golenali e allagato alcune case. Tutti i fiumi erano in preoccupante aumento di livello: 35 centimetri ora (Corriere della Sera).

1959, agosto 7: a Meldola (FC) un uomo è affogato nel Fiume Ronco per l’improvviso ingrossarsi delle acque dopo i forti temporali (Corriere della Sera).

1959, dicembre 5-11: piena del F. Santerno. Si è aperta una breccia in sponda sinistra di 20-25 metri. a Sant’Agata, in provincia di Ravenna, il Santerno sommerge 3.300 ettari di campagne Allagamenti a Conselice. Piena del F. Idice che ha reso intransitabile un ponte fra Ozzano e Varignana (Corriere della Sera).

1960, febbraio 15-16: piena dei Fiumi Lamone e del suo affluente Marzeno (Corriere della Sera). In piena anche il Santerno, il Ronco e il Montone. Evacuate alcune case coloniche per allagamenti (Corriere della Sera).

1960, aprile 21: piena del F. Idice le cui acque hanno allagato circa duemila ettari nel territorio della valle di Comacchio (Corriere della Sera).

1961, dicembre 27-29: il F. Savio rompe l’argine sinistro in corrispondenza dell’abitato della frazione di Castiglione di Cervia. Il fiume scorre pensile fra due argini alti da sette a otto metri sul piano campagna e ha cominciato a gonfiarsi ieri sera in concomitanza con il disgelo nell’alta vallata del Savio. Anche nel Cesenate le acque del Savio hanno straripato oltre il Ponte Vecchio, in località Ponte Scolle, allagando alcune case. Il Montone, il Ronco e il Rabbi hanno superato il livello di guardia. Il Ronco ha tracimato nei pressi della frazione Grotta (Corriere della Sera). Il Fiume Marecchia in piena distrugge il ponte di Santarcangelo di Romagna mentre vi passava un’auto: annegano le tre persone che vi erano dentro (<https://www.ilfoglio.it/cronaca/2023/05/17>)



EVENTO ALLUVIONALE IN ROMAGNA

1963, autunno: frane e allagamenti in Romagna e in Emilia per le piogge torrenziali. Danni in provincia di Forlì e Ravenna.

1964, 5 aprile: nel Faentino la pioggia incessante di ieri ha ingrossato il Fiume Lamone e il suo affluente Marzeno. Sulla via Emilia, fra Faenza e Forlì, sono stati sommersi tratti di strada a causa degli straripamenti di fossi e canali (Corriere della Sera).

1964, novembre 10: la parte bassa di Savignano è stata allagata dal Rubicone. Zone periferiche di Forlì dalle acque di Ronco e Montone. Cattolica, allagata delle acque del T. Ventena (Corriere di Informazione). Zona a sud di Rimini inondata dalle acque del T. Ausa (Corriere della Sera).

1966, novembre 4-5: straripano il Senio (2.000 ha), il Reno, Samoggia, Sillaro, Lamone, Senio.

1973, marzo 7-8: a Ravenna la rete di fossi non riesce più a smaltire l'acqua e sono allagati 20 chilometri quadri fra città e campagna.

1973, settembre 27: a Cesena il torrente Pisciarellino allaga le campagne fra Ponte Pietra e Casone e interrompe la statale 304.

1976, agosto 19-20: piogge violente e allagamenti vari. "Cento chilometri di costa, da Cervia ad Ancona, sono stati devastati dall'alluvione. C'è il pericolo che straripi il Fiume Savio, causando altri disastri". Colpite Ravenna, Rimini (Corriere della Sera).

1982, dicembre 3: la piena del F. Montone ha interrotto temporaneamente la linea ferroviaria Bologna-Rimini-Bari. Allarme nel modenese per il F. Panaro che ha superato il livello di guardia. A Cesena il F. Savio ha allagato vaste estensioni di territorio. Situazione drammatica sulla diga di Quarto (Sarsina) a causa della forte pressione delle acque: i tecnici hanno alzato le paratoie scaricando le acque nel Savio. Numerose località allagate per lo straripamento dei fiumi Savio e Lamone anche in provincia di Ravenna e nella stessa città (Corriere della Sera).

1989, settembre 2: un nubifragio allaga diverse zone del Ravennate e inonda la riviera fra Porto Corsini e Cervia.

2014, settembre 20-21: Gravissimo evento alluvionale: colpiti gli stessi corsi d'acqua del maggio 2023.

2019, gennaio 30-3 febbraio: sul Reno rotta arginale ed allagamenti di 27 km² nei comuni di Castel Maggiore, Argelato e San Giorgio di Piano (ARPAE).

2019, maggio 12-14: piena eccezionale del F. Savio tracimato in più punti. Rotte arginali anche di Sillaro e Montone. Crollata una briglia sul F. Marecchia nel Riminese. Vicino a Forlì, ha ceduto un argine del F. Montone, presso l'autostrada A14 e si lavora per mettere in sicurezza i 3000 residenti di Villafranca. A Cesena, crea apprensione il F. Savio in località Ponte Nuovo (Corriere della Sera).

2019, novembre 17: Il Fiume Idice ha interessato il territorio di Budrio. L'argine destro ha ceduto in via Viazza (Bologna Today) allagando le campagne della zona di Vedrana con interruzione del servizio ferroviario sulla linea Bologna-Portomaggiore e l'evacuazione temporanea di 210 persone.

EVENTO ALLUVIONALE IN ROMAGNA

RELAZIONE SUI DANNI PROVOCATI DALLE PIOGGE ECCEZIONALI DEL MAGGIO 1939-XVII

Il comprensorio della bonifica di Brisighella si estende ai bacini montani dei fiumi Lamone e Senio a monte della statale n. 9 (Via Emilia) per circa ha. 80.000, di cui 38.000 in provincia di Ravenna, 26.500 in provincia di Firenze, 14.900 in provincia di Forlì e 600 in provincia di Bologna.

In seguito alle forti piogge cadute negli ultimi giorni di maggio, susseguite ad un lungo periodo piovoso che aveva saturato completamente l'imbibizione dei terreni, si sono lamentate lunghe piene nei fiumi e torrenti, esondazioni e frane che hanno provocato danni gravissimi alle opere pubbliche ed ai beni privati.

Dai dati pluviometrici registrati negli apparecchi del Consorzio si ricava che in tutte le zone è avvenuta una piovosità massima, specialmente nella zona media, dove in cinque giorni si è avuto una quantità di precipitazioni di quasi metà della media dei totali annui.

Stazioni	Quota s. m.	Distanza dalla Via Emilia	Quantità di precipitazione			
	m.	Km.	del mese di maggio	dei giorni 28-29-30-31 maggio e 1° giugno	media dei totali annui	
Riola Sagai . .	75	9	290,40	185,—	554,60	11
Modigliana . .	175	18	428,40	344,—	726,80	26
Marradi . . .	311	31	517,90	225,70	1293,60	26

Nei fondi-valle le piene hanno in alcuni luoghi sormontato gli argini di presidio, in altri li hanno abbattuti ed hanno invaso i campi rivieraschi ricoprendo le messi di uno strato di fanghiglia di cui le acque erano cariche.

Si lamentano ampie corrosioni e lunate ed il crollo del ponte in cemento armato della Sibetta sul fiume Marzeno.

Si prevedono danni anche alle opere idrauliche ed agli altri ponti, ma la persistente piena impedisce ancora di riscontrarli.

Nella zona di fondo-valle non sono da lamentare crolli di case coloniche.

Sono restati invece sommersi dalle acque:

nella Vallata del Marzeno . .	ha. 100
» » del Lamone . .	ha. 200
» » del Senio . .	ha. 100
	ha. 400,—

Ma i danni maggiori si riscontrano nelle falde, dovuti a frane ed a scoscientimenti di ampie zone.

Il comprensorio è eminentemente montano e costituito da terreni (periodo terziario) argillosi. Se si fa eccezione della zona delle argille plioceniche che si presentano omogenee e compatte, il restante comprensorio è costituito da arenarie in strati o banchi più o meno dure, alternate a strati marnosi. I banchi hanno pendenze anche fino alla verticalità e presentano giaciture sconvolte a falie.

Tale costituzione, unita all'azione concomitante dell'infiltrazione delle acque ed alla mancanza nella maggior parte dei bacini di opere di sistemazione idraulico-forestale (l'opera del Consorzio si è finora pressoché limitata alla zona calanchiva) è stata la causa essenziale dello squilibrio avvenuto su tutta la parte collinare-montana.

Non vi è falda che non presenti fessurazioni di cedimenti avvenuti e non vi è pendice che non presenti scivolate di terreno spesso dall'apice al piede.

Dove il terreno era più profondo e dove le condizioni stratigrafiche erano favorevoli al movimento, si sono formati distacchi di oltre 30 metri d'altezza e scorrimento di masse di oltre 200 metri di larghezza per 300 di lunghezza.

I piani di scorrimento si sono in massima costituiti su strati di arenarie dure, non fessurati, che hanno impedito all'acqua infiltrarsi di approfondirsi ancora.

Le strade principali di fondo-valle sono state invase da colate di fango e da materiale in frana e potranno essere riattivate agevolmente.

La viabilità sulle falde è ridotta in modo tale da non potersi prevedere entro quale periodo possa essere ricostituita, essendone addirittura stati asportati interi tronchi. Ciò è preoccupante per la mancanza di comunicazioni con vaste zone agricole e con borgate rurali, e per il grave ostacolo che costituisce per la trebbiatura ed il trasporto dei prodotti e concimi.

Gli acquedotti di acqua potabile scendenti per le vallate del Tramazzo e del Lamone e che servivano i Comuni di Tredozio, Modigliana, Brisighella e Faenza e le relative frazioni, sono stati spezzati, mentre la ferrovia Ravenna-Firenze nel tratto Fognano-S. Cassiano nella valle del Lamone, è stata sepolta da una massa fangosa che ha in un primo tempo ostruito il fiume stesso, fortunatamente incassato nella località.

Quasi tutti i fabbricati colonici posti nelle falde, appena si è notata la fessurazione dei terreni, sono stati abbandonati.

Purtroppo il movimento si è in diversi luoghi manifestato così repentino ed impreveduto, che alcuni fabbricati sono stati trascinati ed inghiottiti senza dare tempo di evacuare il bestiame.

Fortunatamente non si lamentano vittime umane.

Le opere di sgombero e di soccorso sono state maggiormente difficoltose per la pioggia continua e l'interruzione di ogni viabilità.

Il danno portato dagli scoscientimenti ai coltivi e specialmente ai filari di viti ed ai vigneti è assai rilevante.

Pendici boschive sono anch'esse rovinate.

Si deve però far presente che dove opere di sistemazione idraulica ed opere di rimboschimenti sono state costruite da questo Consorzio, i danni sono stati nulli o contenuti in proporzioni molto limitate.

EVENTO ALLUVIONALE IN ROMAGNA

Si fanno seguire i dati accertati fino al 3 giugno corrente, dei danni di maggiore entità, ed una documentazione fotografica forzosamente limitata alle località accessibili:

Case crollate:

Vallata Senio	.	.	N. 5
» Lamone	.	.	N. 12
» Marzeno	.	.	N. 26
			N. 43

Case fortemente lesionate:

Vallata Senio	.	.	N. 20
» Lamone	.	.	N. 50
» Marzeno	.	.	N. 60
			N. 130

Case evacuate:

Vallata Senio	.	.	N. 50
» Lamone	.	.	N. 100
» Marzeno	.	.	N. 200
			N. 350

Come si è detto i danni alla viabilità ed ai coltivi sono generali e rilevantissimi e non è possibile allo stato attuale tradurli in cifre. E' certo però che il danno non si limita al raccolto dell'annata, ma, essendo stato addirittura asportato e sconvolto il terreno, occorreranno parecchi anni ed un notevole impiego di capitali per riportare le aziende agrarie al grado di produttività che l'attaccamento alla terra dei rurali, i progressi della tecnica e l'alacre e fiduciosa volontà di lavoro e di miglioramento portata dal costume fascista avevano consentito di raggiungere.

Faenza, li 3 giugno 1939-XVII.



Brisighella - frana di S. Eufemia che ha ostruito la ferrovia Faenza-Firenze ed interrotto l'acquedotto di Brisighella e Faenza.



Brisighella - frana di S. Eufemia



Brisighella - frana in località Pendici

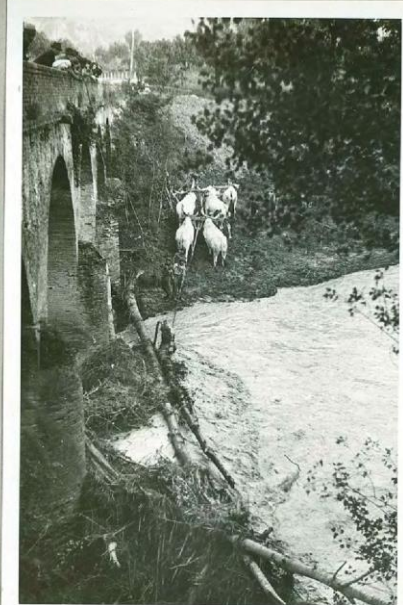


Brisighella - frana in località Pendici

EVENTO ALLUVIONALE IN ROMAGNA



Modigliana - ostruzioni al ponte Paglia sul Marzeno



Modigliana - frana sulla strada Monte Trebbio



Modigliana - strada del Monte Trebbio asportata da frana

EVENTO ALLUVIONALE IN ROMAGNA



Modigliana - frana di Cà Risanello



Modigliana - frana di Cà Risanello



Tredozio - la strada provinciale del Monte della Busca distrutta dalla frana



Tredozio - la strada provinciale del Monte della Busca distrutta dalla frana



Marradi - frana sulla strada Marradi-Lutirano



Marradi - frana sulla strada Marradi-Lutirano

EVENTO ALLUVIONALE IN ROMAGNA



EVENTO ALLUVIONALE IN ROMAGNA



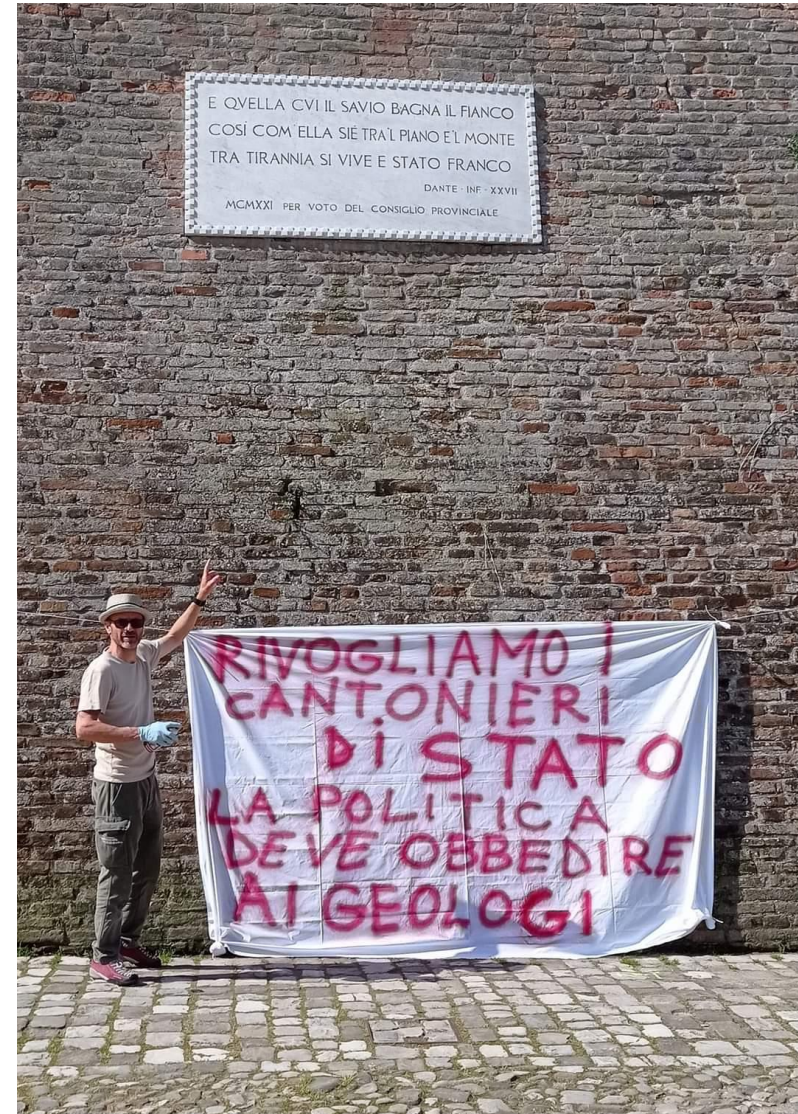
EVENTO ALLUVIONALE IN ROMAGNA



EVENTO ALLUVIONALE IN ROMAGNA



EVENTO ALLUVIONALE IN ROMAGNA



EVENTO ALLUVIONALE IN ROMAGNA

